



*Las Quetzalitas*

*Bollettino di Amistrada*

*Dicembre 2019*



Durante il 2019 si sono svolte numerose iniziative in varie parti di Italia per riconoscere il grande lavoro fatto da Gerard Lutte e dei giovani che fanno parte del Mojoca, per sostenere i loro programmi di alfabetizzazione, tutela della salute fisica e psichica, aiuti alle famiglie ed i laboratori alimentari e di artigianato. Queste attività sono state organizzate sia dai gruppi e le antenne di Amistrada che da associazioni con cui è in corso da anni una collaborazione solidale e fraterna.

L'8 marzo di quest'anno il nostro infaticabile Gerard ha compiuto 90 ed ai festeggiamenti epici in Guatemala sono seguiti quelli in Italia, dopo il suo arrivo all'inizio di maggio.

Il culmine della festa è stata, il 26 maggio, l'attribuzione a Gerard della cittadinanza onoraria di Formia da parte della Sindaca e dal Consiglio Comunale, in seguito alla proposta della Comunità dell'Aquilone con la motivazione seguente :



***“E’ stato capace di far interagire la psicologia con la sociologia, permettendo l’inserimento di talune fasce sociali più a rischio”***



A Caprarola si sono svolte molte iniziative a cominciare dalla partecipazione al festival del Teatro Popolare Di Musica e Suoni il 16 agosto, che ha raccolto come tutti gli anni fondi per il Mojoca , continuando con una serie di “pizzate” solidali e l’allestimento di splendidi banchetti per la vendita di artigianato.

Alla fine di novembre il gruppo di Caprarola ha ospitato un giovane del Mojoca, Alfonso, che aveva fatto un periodo di apprendistato come fornaio a Benevento, organizzato da Ciro Pirone. 3 volte alla settimana 100 kg pane venivano impasti a mano, il forno veniva preparato il giorno prima alimentandolo con fascine particolari e il giorno dopo il pane era venduto al mercato insieme a prodotti dell’orto.

Una rete di fornai alternativi napoletani ha introdotto Alfonso a collaborare con una panetteria molto famosa di Napoli, specializzata nell’uso di grani antichi. A Napoli e Caprarola Alfonso ha imparato la preparazione della pizza con la pasta madre. Questo bagaglio di conoscenze gli permetterà di migliorare la produzione della pizzeria del Mojoca a Città del Guatemala.

**Il 22 e 23 novembre, Amistrada ha partecipato a Palermo alla “Agorà degli Abitanti della Terra” e all’assemblea del Cipsi**

***Il 25 novembre Gerardo e Quenia sono tornati in Italia!***

Questa è la lettera che Gerardo ha inviato poco prima del suo arrivo a Roma



*Care amiche ed amici,*

*con Quenia abbiamo la gioia di essere di nuovo in Italia, vicino a tutte e tutti voi, con la speranza che stiate bene, contenti della vita anche in mezzo alla difficoltà.*

*Siamo tanto contenti di essere in un'Italia differente da quella che avevamo lasciato alla fine del mese di giugno. Malgrado i disastri naturali; le inondazioni, le frane che devastano il nostro bel paese ,si respira un'aria*

*diversa. L'Italia vera si manifesta di nuovo nei suoi valori profondi di solidarietà, di accoglienza, di amicizia, l'Italia dell'antifascismo e dell'anti razzismo. Già alcuni di voi ci avevano scritto con*



*entusiasmo della loro partecipazione al movimento delle sardine, un movimento di base creato da giovani.....,Quenia e d io rimarremo solo quattro settimane e non avremo questa volta, la possibilità di viaggiare e di visitare amiche ed amici e gruppi di amici nella penisola, ma speriamo di incontrare molte e molti di voi all'assemblea generale di Amistrada Siamo riusciti ancora quest'anno ad appoggiare il MoJoCa con 200.000 euro grazie alla generosità e all'impegno di tutte/i voi..... Amate con tutta la vostra vita. Come mi diceva in un messaggio Whatsapp una bambina di tre anni e mezzo: "ti amo con tutta la mia vita". Mai avevo avuto una più bella dichiarazione d'amore.*

*Durante l'assemblea parleremo dell'America Latina, del Guatemala e del MoJoCa. Abbiamo iniziato un processo che sarà lungo e laborioso per ristrutturare, riorganizzare il nostro movimento, elaborando un piano strategico per un periodo di 5 anni con una proiezione a lungo termine. In un tempo di ingenti trasformazioni socio economiche e politiche, di difficoltà finanziarie e di repressione siamo convinti che, invece di ridurre le nostre attività, le dobbiamo allargare.*

### **Il 30 novembre a Roma si è tenuta l'assemblea nazionale di Amistrada:**

Qui di seguito è riportato l'intervento di Gerard

*Care compagne e cari compagni, amiche e amici delle bambine e dei bambini e dei giovani di strada del Guatemala,*

*la settimana scorsa Jacqueline, 19 anni, ha dato alla luce un bambino che ha chiamato Jordin. Jacqueline 9 mesi fa viveva ancora con il suo*

*compagno Joao in strada. Quando si sono accorti che era incinta, hanno deciso di uscire dalla strada e dalla droga per amore e rispetto alla vita che si sviluppava in lei. La giovane lavora in cucina e il suo compagno nel laboratorio di sartoria; nel pomeriggio lei studia nel Mojoca e lui vende caramelle per strada. Con i pochi soldi che guadagnano hanno affittato una cameretta. Sono riusciti a cambiare radicalmente vita trovando nel Mojoca il sostegno di cui avevano bisogno e che voi tutti e tutte contribuite ad assicurare. E di questo e del futuro di un movimento giovanile che abbiamo parlato ieri pomeriggio della nostra ASSEMBLEA GENERALE DI AMISTRADA eravamo una quarantina in provenienza da varie regioni dell' Italia. Alcuni erano venuti malgrado gravi problemi di salute. Molti altri hanno mandato una delega impossibilitati perché per vari motivi non potevano intraprendere un lungo e faticoso viaggio. Sono sempre meravigliato dall'impegno straordinario di persone che credono nell'Amore e costruiscono un mondo di giustizia e di amicizia.*



*L'AVVENIRE E' COPERTO DA MINACCIOSE NUBI NERE.*

*CON LO SVILUPPO INSENSATO DEL SISTEMA CAPITALISTA MONDIALIZZATO LA VITA DIVENTA SEMPRE PIU' DURA PER LA MAGGIOR PARTE DELLA UMANITA'. E NOI CHE VIVIAMO IN PAESI PRIVILEGIATI CI RENDIAMO CONTO CHE LA POVERTA' E LA MISERIA STANNO AUMENTANDO DI CONTINUO E CHE IL SISTEMA DOMINANTE CONTAMINA MORTALMENTE LE MENTI E I CUORI, SPINGENDO TANTE DELLE NOSTRE SORELLE E DEI NOSTRI FRATELLI VERSO IL RAZZISMO E IL FASCISMO.*

*In America Latina masse di persone si stanno ribellando, in Cile, In Ecuador, in Bolivia, in Colombia, in Haiti, ma vengono duramente repressi dalle oligarchie che da cinque secoli dominano il continente e dalle loro milizie private, eserciti che ammazzano il popolo. In America Centrale, in Salvador, in Honduras e in Guatemala ci sono governi corrotti e sottoposti alle volontà di Trump, imperatore di Occidente.*

## *IL MOJOCA*

*Il nostro Movimento non solo resiste ma vuole rinnovarsi per adattarsi meglio ai tempi che cambiano. Abbiamo intrapreso un processo di riorganizzazione, di ritorno ai valori delle origini, l'amicizia, l'autogestione, la parità tra i generi e la lotta al femminicidio. L'attenzione ai bambini, agli infermi e ai più deboli, la lotta per la giustizia. Vogliamo anche aumentare la produzione delle risorse necessarie per lo sviluppo del Movimento e per assicurare alle ragazze e i ragazzi di strada una vita dignitosa anche se povera.*

*L'assemblea generale ha deciso di continuare ad appoggiare il Mojoca e a sostenere lo sforzo delle ragazze e dei ragazzi di strada nel 2020 con una sovvenzione globale di 200.000 euro.*



## Stiamo lavorando!

Per Natale sono nate una serie di iniziative per il Mojoca



Mercatini di Natale per il Mojoca: a MONTEFIASCONE, presso il campus universitario dove Gerardo è stato molto presente, e a PINEROLO





Anche per il 2020 arriva il teatro solidale che Amistrada organizza a sostegno dei progetti del Mojoca Guatemala!

Quest'anno in calendario abbiamo due bellissimi spettacoli promossi dal Teatro Della Cometa.

Il primo è "Non è vero ma ci credo", la divertente commedia di Peppino De Filippo con Enzo Decaro come protagonista in scena dal 20 Dicembre 2019 al 12 Gennaio 2020.

Il secondo è "Che te lo dico a fare", uno spettacolo di Luca De Bei con Barbara Porta in scena dal 25 marzo al 5 aprile 2020 in cui una folla di personaggi apparentemente sopra le righe che conquista la ribalta per raccontarsi, confessarsi e sfogarsi e che però forse ci assomigliano più di quanto – che ve lo dico a fare – saremmo pronti ad ammettere.

Per maggiori informazioni sugli spettacoli:

<https://www.teatrodellacometa.it/stagione-in-corso.php...>

Potete acquistare i biglietti a soli 22 euro, scrivendoci su Facebook o alla mail [amistrada.onlus@gmail.com](mailto:amistrada.onlus@gmail.com).

Il ritiro dei biglietti potrà avvenire in sede via Ostiense 152/b o direttamente al botteghino mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

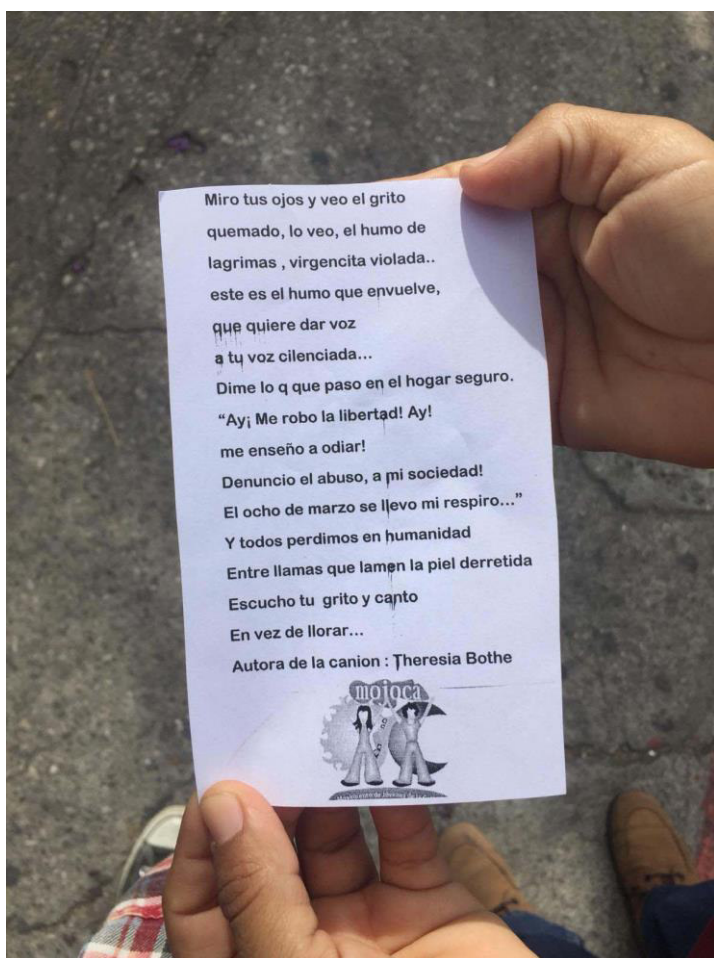


## ATTIVITA'DEL MOJOCA

**8 marzo**

Anche quest'anno la manifestazione dell'8 marzo a Città de Guatemala, che è un appuntamento fisso per le ragazze e i giovani del Mojoca, ha mantenuto vivo il ricordo delle 54 ragazze che sono morte nell'incendio del Hogar Seguro. Lo stesso giorno è stata inaugurata una bella mostra fotografica con i ritratti delle ragazze.

Questo è il testo di una ballata composta da Teresia Bothe che le ragazze del Mojoca hanno cantato durante la manifestazione



Guardo i tuoi occhi e vedo il grido bruciato,  
lo vedo, il fumo di lacrime, piccola vergine  
violentata.

Questo è il fumo che si sprigiona, che vuole  
dare voce alla tua voce ridotta al silenzio.

Dimmi cosa è successo all' "Hogar  
Seguro"

*"Ay, Mi hanno rubato la libertà! Ay! Mi  
hanno insegnato a odiare!"*

*Denuncio l'abuso alla mia società! L'8  
marzo ha portato via il mio respiro...."*

E tutti noi abbiamo perso l'umanità tra le  
fiamme che lambiscono la pelle fusa

Ascolto il tuo grido e canto

invece di piangere

**1 maggio**

Il Movimento dei giovani della strada non poteva mancare alla manifestazione del Giorno Internazionale dei Lavoratori nella Capitale guatemalteca. 23 ragazze e 14 ragazzi, insieme ad alcuni volontari e assistenti hanno partecipato al corteo organizzato dai sindacati. Il tema principale del Mojoca è stato il diritto alla protezione sociale: i giovani hanno distribuito dei volantini intitolati



“protezione sociale per tutti” in cui si richiedeva l’approvazione da parte del Congresso della Repubblica di due articoli della Organizzazione Internazionale del Lavoro relativi a questa tematica.



Il materiale è stato stampato insieme a Juventud Obrera Cristiana, el Movimiento de Trabajadores Campesinos de San Marcos e alla Confederación General de Trabajadores de Guatemala

## ***25 novembre:***

il Mojoca ha partecipato con il suo striscione alla manifestazione contro la violenza sulle donne



## *Autofinanziamento*

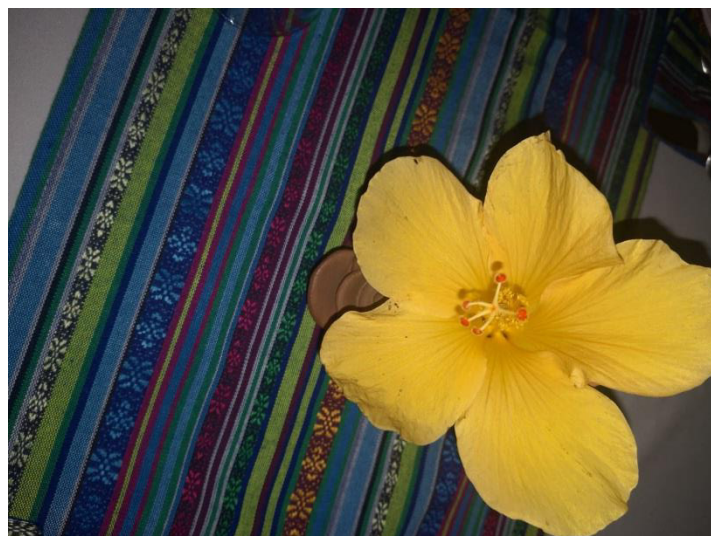
Ultimamente sono state organizzate 2 cene solidali:

il 28 settembre alla casa 8 marzo la cena è stata organizzata da Quenia e le altre ragazze che vivono



nella casa, che hanno preparato le pietanze: alcuni dei biglietti erano stati acquistati in Europa da attivisti di Amistrada e della Rete Belga durante il viaggio svolto in primavera estate da Gerardo e Quenia. Sono stati raccolti 16.000 Qzl (1.800€) e alla cena hanno partecipato sia ragazze e ragazzi di strada che quelli che sono usciti dalla strada.

sabato 26 ottobre si è svolta l'altra cena nella Casa de la Amistad, per iniziativa dell'amministratrice del Mojoca, Lucrecia Rosales e della sua amica Marta Elisa,. Sono stati serviti vini e deliziose pietanze preparati dall'equipe di cucina e dolci preparati dall'equipe di panetteria. Nello stesso locale era possibile ammirare un'esposizione di opere d'arte ed assistere ad un concerto di violino. Sono stati raccolti 8000Qzl, corrispondenti a circa 1000€.





## INFORMAZIONI DAL GUATEMALA

### L'impegno delle donne guatemalteche come forza trainante del cambiamento

“la vita delle donne in Guatemala è stata segnata dall'iniquo accesso ai processi di sviluppo e decisionali nella sua condizione sociale, etnica, culturale, politica ed economica.

La popolazione femminile è leggermente superiore a quella maschile, per un totale di 51% donne rispetto a 48,8% maschi, dovuta alla forte emigrazione che è avvenuta negli anni '90, ma per quanto riguarda la politica, gli studi, il lavoro e l'accesso alla sanità il Guatemala è il paese in cui le donne hanno minore presenza a livello mondiale (109° posto su 134 paesi).

Il 63% della popolazione attiva è maschile e solo il 36.3% è donna e i lavori che vengono svolti dalle donne sono molto spesso lavori part-time o precari o meglio ancora lavori in nero. Comunque le donne guadagnano 26% in meno dei lavoratori maschi, ma le famiglie dove la donna è capofamiglia sono meno povere di quelle in cui (a parità di altre condizioni) il capofamiglia è un uomo,

perché le donne hanno una maggiore spinta ad emergere dalla povertà estrema.



Le donne rappresentano nella società guatemalteca il motore e l'energia per i cambiamenti, spianando la strada alle loro figlie per un futuro migliore. La lotta delle donne di Sepur Zarco per ottenere la condanna dei responsabili delle violenze è una bella dimostrazione di questo impegno. Diversi riconoscimenti al lavoro delle donne per la difesa dei diritti umani sono stati dati a livello internazionale: un importante premio giapponese a Rosalina

Tuyuc, leader indigena fondatrice del CONAVIGUA (Coordinador Nacional de Viudas de Guatemala), il premio Nobel per la pace a Rigoberta Menchù, il premio annuale per il “Civil Courage” della Train Foundation di New York alle giudici Jassmin Barrios e Claudia Paz. Molte altre donne hanno contribuito al miglioramento delle condizioni di vita del loro paese e delle loro comunità, come Dominga Vasquez, prima sindaca donna indigena di Sololà, Nineth Montenegro, fondatrice del Grupo de Apoyo Mutuo e tante altre.

Un'altra dura realtà che le donne devono sopportare è il trasferimento dalle zone rurali alla capitale o in altri grandi centri urbani oppure attraversare la frontiera Nord verso paesi più ricchi: la donna migrante è quella che corre rischi maggiori di sicurezza personale, il suo viaggio è spesso cruento ed esposto agli abusi del “machismo”. Non ostante ciò le donne sono quelle che in ogni posto del mondo diffondono la cultura e il sapere del loro luogo di origine portando sempre con sé il cuore ed i profumi della propria terra”(1)

Le elezioni 2019, che hanno purtroppo portato all'elezione del candidato di destra Alejandro Giammatei, hanno visto la candidatura di diverse donne nelle liste di partiti politici molto differenti tra loro. E' stata però esclusa una persona molto importante, la giudice **Telma Aldana**, l'ex procuratrice generale che si era battuta per la legalità e il rinnovamento, che ha dovuto ritirare la



candidatura dopo aver ricevuto una denuncia, di attendibilità molto dubbia, per corruzione e minacce di morte.

**Thelma Cabrera Pérez** è la seconda donna indigena, dopo Rigoberta Menchù, che è stata candidata alla presidenza del Guatemala. Il risultato elettorale, 10%, che ha raggiunto al primo turno per il partito politico Movimiento para la Liberación de los Pueblos MLP è stato significativo, ma non sufficiente per partecipare al ballottaggio. E' una dirigente del CODECA, Comitè de Desarrollo Campesino, la più grande organizzazione contadina del Paese. Lo slogan della sua campagna elettorale è stato “*Yo Elijo Dignidad*” ( Io scelgo la dignità) e il suo programma per sradicare il razzismo e le diseguaglianze nella società prevedeva una radicale riforma costituzionale per garantire una rappresentanza equa delle popolazioni indigene, afro-guatemalteche e meticce, l'interruzione dell'espropriazione illegale di terre, la fine dell'immunità per i funzionari eletti, la nazionalizzazione dell'elettricità e il controllo delle dighe e delle licenze minerarie e agricole.

Il CODECA sta combattendo incessantemente per la difesa dei diritti delle popolazioni native e delle terre, minacciate dalle multinazionali del settore minerario e le grandi aziende agricole e di produzione di energia. I suoi militanti sono perseguitati e uccisi: 10 difensori dei diritti sono stati uccisi nel 2018 e già 6 sono stati uccisi nel 2019, l'ultimo alla fine di ottobre. Il governo non sta facendo nessuno sforzo serio per identificare e condannare gli assassini.

Nonostante questo, l'attività dell'associazione continua: il 17 ottobre c'è stata una grande manifestazione per chiedere che venga tolto lo stato di assedio in diverse zone del paese dove la lotta per la difesa del territorio è più forte e proprio in questi giorni, 7-8 dicembre, si sta realizzando una bella iniziativa: l' Encuentro Plurinacional de jóvenes por el Buen Vivir, Suchitepéquez 2019.

Thelma Cabrera ha dichiarato durante questa manifestazione: “ L' oligarchia non dice mai che sta per saccheggiare i nostri beni, vengono sempre con la parola sviluppo, ma solo per le loro tasche: ora pensiamo al BUEN VIVIR”



Il CODECA ha iniziato la sua attività nel 1992 come associazione di difesa dei diritti del lavoro e dell'accesso alla terra e attualmente si è evoluto in un movimento sociopolitico che difende e propone l'accesso alla terra come diritto fondamentale per garantire il BUEN VIVIR, riconoscendo i diritti della Madre Terra, che non è solo un bene da proteggere ma un soggetto di diritti (2).

Dal Programma generale e progetto di governo del MLP(3).

*“Cosa intendiamo per BUEN VIVIR? Sognamo che tutti i guatemaltechi abbiano una educazione di alta qualità e un efficiente sistema sanitario, non importa se questi servizi siano pubblici o privati; che abbiano possibilità di impiego dignitoso, nel pieno rispetto dei diritti del lavoro; che abbiano diritto a tre pasti giornalieri con cibo di buona qualità ed a buon prezzo e ad un ambiente sano che preveda spazi di riposo e di svago. Ugualmente desideriamo che il Paese si mantenga attraverso un’economia produttiva in armonia con la Madre Natura. Questo lo chiamiamo BUEN VIVIR!*

*Questo concetto è antico: regolò la convivenza ideale delle società precolombiane, è la nostra utopia e costituisce l’eredità politica e morale dei nostri antenati, che noi vogliamo rendere attuale e adeguare al mondo in cui viviamo...Per questo il BUEN VIVIR lo intendiamo anche come armonia tra gli esseri umani e la Natura. Vogliamo che la terra, i boschi, i fiumi, gli alberi e i campi non siano considerati solo come risorse da sfruttare, ma come esseri con una vita propria che merita il maggior rispetto e cura per il suo rendimento produttivo, in modo che non solo noi che viviamo ora possiamo usufruirne, ma anche i nostri figli e nipoti. Vogliamo che non sia la logica di mercato a regolare le nostre relazioni affettive, ma che piuttosto siano la libertà e la creatività i principi informatori dello sviluppo intellettuale e materiale della nostra società plurinazionale e democratica”.*

*(1)relazione tenuta nell’ambito del “Mes de Guatemala” organizzato dall’Ambasciata del Guatemala e dall’Istituto Cervantes di Roma 17 maggio 2016 la dott.ssa Debora Lea Leiva*

*(2)Jubenal Quispe Vizarrita: relazione al Primo congresso internazionale Land and Human Rights 12-14 giugno Siviglia*

*(3)<http://www.albedrio.org/htm/documentos/MLP-PROGRAMAGENERAL-PLANDEGOBIERNO-2019.pdf>*

## **Le donne e i giovani sono la speranza dell’America Latina e del Mondo!**

Nel mese di marzo scorso, a Roma, Amistrada ha ricevuto la visita di due straordinarie ospiti colombiane, che stavano facendo una serie di incontri in Italia organizzati dai NAT’Sper di Treviso.

Le nostre due amiche, Tania Angel Pinzon (15 anni,adolescente lavoratrice ) e Olga Lucia Diaz ( educatrice), vengono da Bogotà e appartengono alla Fundaciòn Creciendo Unidos.

Questa associazione si è costituita in Colombia nel 1986 e si occupa dei bambini e ragazzi lavoratori, aiutandoli a raggiungere migliori condizioni di vita e salute, di scolarizzazione e crescita delle capacità lavorative. Per noi occidentali il lavoro infantile è un tabù, ma nei paesi più poveri l’inserimento dei fanciulli, almeno quelli più grandi, nel mondo del lavoro è una necessità perché le famiglie possano avere un minimo di reddito e, più semplicemente, sopravvivere.

Olga ci ha raccontato il lavoro che sta svolgendo la Fondazione sia a Bogotà che nelle zone dell’interno.

La Fundación Creciendo Unidos (FCU) nasce come un’ attività di recupero sociale con bambini, bambine e adolescenti (niños, niñas y adolescentes :NNAS) che lavorano nel Cimitero Centrale della città di Bogotá (vendita di fiori e lumi, manutenzione delle tombe etc.) e nel mercato, con la collaborazione dello psicopedagogo infantile cileno Hugo Fernandez.

Nel 1994 la fondazione si è data uno statuto legale ed ha ottenuto l'erogazione di fondi da autorità locali. La sua attività si inquadra nei principi del Movimiento de Niños, Niñas y Adolescentes Trabajadores, che rivendica la necessità di promuovere spazi di partecipazione come protagonisti per i bambini e le bambine, in modo che possano prendere decisioni autonome riguardo il lavoro e abbiano una reale possibilità di compiere le proprie scelte di vita.

Il primo obiettivo è stato la scolarizzazione di base, poi si sono aggiunte scuole tecniche per gli adolescenti, con l'apertura di un laboratorio di panetteria. L'associazione si basa su una presa di coscienza dei propri diritti sociali da parte dei ragazzi tramite un lavoro collettivo, insieme, dove è possibile, con le famiglie.

Con questo sistema si cerca anche di aiutare a superare il trauma da "desplazamiento", cioè di esodo forzato delle famiglie che vengono da zone del paese dove c'è stata fino ad ora una lotta armata.

Inoltre l'associazione ha molte attività a Cucuta nella zona Norte de Sant'Andè e nel Catatumbo, una montagna ricca di risorse in cui il conflitto tra guerriglieri e paramilitari è ancora presente. In quei luoghi esiste ancora una comunità di persone afro-discendenti, che sono i pronipoti degli schiavi fuggiti dalle piantagioni e insediati nelle montagne. Trovandosi nella zona di confine, l'associazione si occupa anche dei profughi dal Venezuela. Dal 2012 è intervenuta nel dialogo con le FARC sui bambini soldato, che vengono ormai considerati vittime e non partecipanti alla lotta armata anche se consenzienti. Purtroppo i bambini vengono anche utilizzati dai gruppi di narcotrafficanti: per prevenire questo triste fenomeno l'associazione ha creato con fondi nazionali e internazionali dei progetti di alimentazione, che coinvolgono 350 persone, e laboratori artigianali autogestiti di panetteria e falegnameria.

Dopo che Olga ha presentato l'attività della Fundación, Tanja ci ha regalato la sua testimonianza diretta: lei ha iniziato all'età di 7 anni ad aiutare la mamma nella raccolta differenziata e riciclo dei materiali di scarto, ovvero della spazzatura. Questo lavoro, che è molto popolare in Colombia e in molti altri paesi del terzo mondo, è veramente massacrante perché inizia alle 3 di mattina per tre giorni alla settimana: quando la gente porta fuori i rifiuti bisogna essere pronti a raccogliere cartoni, plastiche e qualunque altra cosa si possa rivendere perché la concorrenza è molto forte. Il materiale raccolto viene poi consegnato ai "grossisti". Altra attività che svolgeva la piccola Tanja era la vendita di gadget delle squadre di calcio e di trombette e spray fumogeni colorati davanti allo stadio. Chiaramente con questo tipo di lavori non poteva frequentare la scuola, ma fortunatamente la madre ha avuto un impiego fisso e così Tanja ha potuto finalmente iscriversi: attualmente frequenta il secondo anno di superiore e arrotonda il salario della madre vendendo dolci per le merende davanti alla scuola stessa, con il permesso del preside. Il suo progetto è continuare fino all'Università e iscriversi a Psicologia. La cosa più straordinaria è la semplicità con cui questa ragazza racconta la sua storia e l'entusiasmo con cui ci presenta i suoi progetti di vita. Tanja è molto matura e, incredibilmente, molto serena e non ostante tutto si vive fino in fondo i suoi 15 anni, con un sorriso veramente contagioso. Ha conosciuto la Fundación da 3 anni ed è stata eletta nel Comitato Collegiale e attualmente è delegata all'Assemblea de Ninas y Ninos Trabajadores, che raccoglie varie associazioni.

Amistrada ringrazia molto i Nat's per aver dato l'occasione di incontrare questi due personaggi straordinari! Gli incontri successivi che la delegazione a Treviso hanno riguardato anche le scuole: sarebbe bello conoscere la reazione dei ragazzi italiani.



# ***Cambiamento climatico ed emigrazione: il Guatemala è al centro dei problemi principali del nostro pianeta***

***Avvenire.it 10 dicembre 2019***

**Guatemala.** Il Niño secca le campagne, migliaia in fuga verso gli Stati Uniti

Lucia Capuzzi, inviata a Zacapa (Guatemala) domenica 8 dicembre 2019

*Migliaia di profughi ambientali abbandonano il Corredor Seco del Guatemala: «È impossibile coltivare»*



Migranti alla frontiera tra Guatemala e Messico (Ansa)

Mucchietti di panni sporchi giacciono alla rinfusa sulla roccia piatta, la più grande. Fra i ciottoli spuntano le bacinelle, ancora vuote. Là verranno accumulati vestiti e biancheria puliti. **Ma Ismelda questa mattina è in ritardo.** «Mi hanno chiesto di arrotolare più sigari, così sono arrivata solo ora», racconta senza smettere di fregare una maglia rosa con un minuscolo pezzo di sapone. «Con quel che costa devo farmelo bastare », dice, con la schiena piegata fin quasi alle caviglie dove le arriva l'acqua del Riachuelo. A guardarlo, con il fondo pietroso in bella mostra, si fa fatica a credere che dieci anni fa fosse un fiume imponente. Allora, le cisterne delle cento famiglie di Rio Arriba, a una mezz'ora di strada sterrata da Zacapa, erano piene, alla fine della stagione delle piogge. E Ismelda non doveva fare il bucato al fiume.

«Era prima... Quando la siccità non bruciava il raccolto di mais e fagioli, mio marito non faceva il muratore a giornata e io non lavoravo a cottimo per il tabacchificio. Adesso non cresce più niente. Seminare è uno spreco. Mio cognato è partito per gli Stati Uniti quindici giorni fa. È ancora in viaggio, non sappiamo niente. E se non riesce ad arrivare “dall'altro lato” perderemo la terra:

l'abbiamo ipotecata per trovare il denaro per il viaggio. Non avevamo altra scelta: non si sopravvive senza un familiare nel Norte». Ismelda non sa bene che cosa significhi «cambiamento climatico».

Né che, in questi giorni, a Madrid, i governi mondiali stanno discutendo su come contrastarlo. Sa solo che, a partire dal 2010, le precipitazioni hanno smesso di cadere, puntuali, da maggio a settembre, con un intermezzo «secco» di 15 giorni a metà luglio. La cosiddetta «canicola» si è dilatata a tre, quattro, cinque settimane.

Mentre, nel resto della stagione umida, gli intervalli tra una pioggia e l'altra sono diventati di 25 giorni. Risultato: quest'anno è andato perso oltre il 70 per cento della produzione di mais e fagioli – le due colture base – del Corredor Seco del Guatemala. Un'ampia fascia che taglia in diagonale il Paese, da Nord a Sud, e prosegue fino a Panama, attraversando il Centro America, per un totale di 1.600 chilometri. Si tratta, secondo la Fao e il Programma alimentare mondiale (Pam), di una delle regioni del pianeta più “sensibili” al riscaldamento globale. E dove il suo impatto si fa più devastante, dato che il 60 per cento dei 10,5 milioni di abitanti pratica un'agricoltura di sussistenza. Di questi – hanno avvertito di recente le due agenzie Onu – almeno 1,5 milioni sono alla fame. Oltre un terzo sono guatemaltechi.

«Con una serie di misure a basso costo, come piccole dighe per conservare l'acqua piovana, questi potrebbero difendersi dal cambiamento climatico. Ma i governi non formano né investono», **afferma Gerardo Paiz del collettivo Madre Selva**, specializzato nell'educazione agricola. La culla della civiltà Maya è strutturalmente vulnerabile: da decenni il suo tasso di malnutrizione cronica è il primo dell'America Latina e il sesto del mondo. «Un bimbo su due la soffre a livello nazionale, nel Corredor Seco quasi sette su dieci», spiega Iván Aguilar, coordinatore di Oxfam Guatemala, che ha realizzato un capillare monitoraggio delle condizioni umanitarie nella regione. In base ai dati raccolti, là, la malnutrizione è aumentata di 6,9 punti percentuali dal 2016, raggiungendo quota 67,8 per cento. Quest'anno – **afferma un rapporto del Catholic relief service e di Usaid** – il raccolto ha dato cibo ai contadini per meno di due mesi. Non sorprende che chi è proprietario del terreno – non tantissimi – lo offra in garanzia ai “prestamistas” (gli usurai locali) per pagare un “coyote” (trafficante) e raggiungere gli Usa. Dal 2014, quando la siccità è diventata una costante, anche il Corredor Seco, prima relativamente sedentario, s'è trasformato in una zona d'esodo.

*20 milioni le persone che ogni anno sono migrano dal Sud del pianeta per catastrofi naturali provocate dal clima*

*5 volte è stato l'aumento dei profughi ambientali negli ultimi dieci anni con una perdita del 2% di Pil dei Paesi poveri*

*54% è la quota dei danni climatici che colpiscono il Sud del pianeta di cui sono responsabili Ue e Usa*



«Non è il sogno americano. È l'incubo della fame», **dice Edgar di Loma del Viento**, comunità di 130 famiglie nel municipio di Zacapa. «Tre ragazzi sono appena andati via. Hanno fatto bene. Ho seminato 60 metri quadrati di mais. Sa quanto ho raccolto? Niente». Dell'oltre un milione di migranti irregolari centroamericani fermati dalla polizia di frontiera **al confine tra Messico e Stati Uniti nell'ultimo anno fiscale, 437mila**

**provenivano dal Guatemala, più di cinque volte rispetto al 2016.** Di nazionalità guatemalteca sono oltre 93mila bimbi soli bloccati alla frontiera Usa tra 2013 e 2018. Fuggono della violenza che dilania la nazione e dell'emarginazione, certo. Ma anche del riscaldamento globale, o meglio della fame e della miseria che questo causa sulla popolazione più fragile. Secondo il Pam, il 18 per cento dei migranti che hanno lasciato il Guatemala negli ultimi quattro anni, l'ha fatto per cause legate al clima. La categoria dei 'rifugiati ambientali', però, non esiste a livello internazionale.

I profughi del Corredor Seco non godono, dunque, di nessuna facilitazione per entrare e restare negli Usa, tra i principali responsabili della produzione di emissioni e della crisi climatica. «Andare vorrei andare, anche se il viaggio è pericoloso. Ma non abbiamo terra da impegnare. La affittiamo. Mio marito lavora come bracciante nella coltivazione dei meloni. All'azienda straniera l'acqua non manca anche se il fiume Punilá è secco, perché hanno il sistema di irrigazione. Gli impieghi sono temporanei: 4-5 mesi. Poi proverà a trovare qualcosa nell'edilizia a Zacapa», afferma Ethel, di Cerro Grande, una dei tanti «prigionieri del cambiamento climatico», troppo poveri per migrare. Sotto il tetto di lamiera della sua capanna di assi di legno di Remolinos, comunità alla periferia di Teculután, Erika distribuisce una tortilla di mais ai tre bimbi. Un po' di sale è il condimento dell'unico pasto della giornata. «Gli Usa? E dove li trovo i soldi? Posso partire solo per il campo santo».

[https://www.corriere.it/esteri/19\\_luglio\\_03/migranti-ammassati-dentro-gabbie-foto-denuncia-ispettori-confine-messico-usa-](https://www.corriere.it/esteri/19_luglio_03/migranti-ammassati-dentro-gabbie-foto-denuncia-ispettori-confine-messico-usa) EL PASO, TEXAS

## Migranti ammassati dentro le gabbie: le foto denuncia degli ispettori al confine tra Messico e Usa

Un rapporto degli investigatori del Dipartimento di Sicurezza statunitense: «Anche donne e bambini tenuti senza cibo e docce». Per la presidente della Camera Pelosi è la conseguenza della politica «pericolosa» di Trump



Gli investigatori del Dipartimento di Sicurezza Nazionale hanno visitato cinque strutture di pattuglia delle frontiere a El Paso, in Texas, fotografando migranti ristretti in recinti, adulti costretti a restare in piedi per ore e sovraffollamento inumano. Le foto risalgono al 10 giugno scorso e riguardano il tratto di frontiera con il più alto numero di immigrati che cercano di varcare il confine tra Usa e Mexico. La struttura deteneva in custodia ottomila persone, ben 3400 oltre il limite consentito



Le foto di seguito ritraggono le gabbie per i bambini.



### *Ricordiamo alcuni amici che ci hanno lasciato*

La sera di lunedì 25 novembre Radioradicale ha trasmesso per più di due ore immagini e voci di un bellissimo ricordo di Eugenio Melandri a cura del Partito di Democrazia proletaria. Si sono succedute decine di persone che hanno ricordato diversi pezzi di strada percorsi con Eugenio missionario, pacifista, politico e sacerdote.

Il 26 novembre 2019 è morto Ettore Zerbino, socio e sostenitore di Amistrada. Era divenuto socio di Amistrada nel 2009 e aveva chiesto di rimanere socio anche se, per la malattia che l'aveva afflitto negli ultimi anni, non poteva più partecipare alle assemblee. Ha appoggiato in tutti questi anni Amistrada, anche dal punto di vista economico con due versamenti ogni anno. Era membro di Asinitas (scuola di italiano e cura dei migranti a Roma) e membro della comunità di San Paolo a Roma. Si è impegnato nei medici contro la tortura e a favore dei migranti. Ed è in parte suo il merito se la scuola di italiano per migranti di Asinitas è stata ospitata nei locali della comunità di San Paolo: invitato nel 2004 da un gruppo della comunità di San Paolo a parlare di migranti ha fatto presente che Asinitas cercava un locale dove svolgere la scuola di italiano e da lì è scaturito l'incontro tra domanda e offerta.

## CHI SIAMO

Il Mojoca (Movimiento Jovenes de la calle) è un movimento autogestito dalle ragazze e i ragazzi e ispirato all'amicizia liberatrice. Da oltre 15 anni, opera per il reinserimento dei giovani di strada nella società, con interventi di cura della persona sul piano sanitario e alimentare. Il Mojoca organizza corsi di alfabetizzazione, offre una formazione al lavoro con progetti di micro-impresa (pizzeria, laboratorio di artigianato e di sartoria, falegnameria, pasticceria e forno), e dà ospitalità a ragazze madri e a giovani in difficoltà fornendo loro soluzioni abitative.

In Italia, il Movimento è sostenuto dalla rete **Amistrada onlus** che si occupa di far conoscere la realtà del Mojoca, i suoi valori e i progetti in corso. Attraverso le iniziative dei diversi gruppi presenti sul territorio, Amistrada raccoglie fondi per finanziare i progetti e supportare le attività in Guatemala.

**TIENITI INFORMATO** Per rimanere aggiornato sui prossimi eventi, puoi consultare la pagina Facebook Amistrada o collegarti al sito [www.amistrada.net](http://www.amistrada.net) **SOSTIENI IL MOJOCA** Per dare il tuo contributo al Mojoca, puoi devolvere il tuo 5X1000 ad Amistrada (C.F. 97218030589), oppure donare tramite bollettino postale (c.c. 42561035) o bonifico bancario (codice IBAN Banco Posta: IT 55 Z 07601 032001

**NOSTRI CONTATTI** • via Ostiense 152/b - 00154 ROMA • tel: 334-2185468; • mail: [amistrada.onlus@gmail.com](mailto:amistrada.onlus@gmail.com); • sito internet: [wwwamistrada.net](http://wwwamistrada.net)

*Feliz Año Nuevo*

shutterstock.com • 1254612193

